

LA STORIA Vittima di un incidente stradale, il sedicenne Nicola Pugliese torna alla vita

La buona sanità che fa miracoli

Un intervento chirurgico da fiction. I genitori ringraziano i medici dello "Jazzolino"

di PIETRO COMITO

I GENITORI lo considerano «un miracolo». Ora Nicola, loro figlio sedicenne, ha iniziato la riabilitazione. Tornerà a camminare, a correre, a condurre la vita normale di un adolescente. E' una storia in cui il fato, la sofferenza, la paura, il coraggio si mescolano. Ma è anche una storia di dedizione, di professionalità, «una storia di buona sanità che fa miracoli». Nicola, in condizioni gravissime, era arrivato al Pronto soccorso dell'ospedale "Jazzolino" nella notte del 12 luglio, alle prime ore di un triste sabato. Il ragazzo si trovava a bordo del suo scooter, sul corso principale di San Calogero, di rientro a casa dopo una serata estiva apparentemente uguale alle altre. Poi l'impatto, improvviso, violento, devastante, travolto da un'auto che svoltando non s'accorse della sua presenza sulla carreggiata. Nicola fu sbalzato contro un grosso lampione in ghisa; la violenza del sinistro fu tale che perfino lo scooter gli finì addosso, schiacciandolo.

Col trasporto in ospedale, iniziò una sorta di corsa contro il tempo per salvargli la vita. «Le sue condizioni - raccontano i genitori - si sono subite rivelate gravissime e, dopo aver effettuato una tac, si sono evidenziate le molteplici lesioni». Lesioni, diverse e gravi, in vari apparati. Immediatamente i medici del Pronto soccorso allertavano i colleghi rianimatori, chirurghi e ortopedici, nel giro di pochi minuti già in sala operatoria per effettuare uno di quegli interventi straordinari che sovente si raccontano nelle fiction. Un paziente giovanissimo, in condizioni disperate, al quale la vita è stata restituita. Anzi, gli è stata restituita

una vita normale da tre equipe - chirurgica, ortopedica e urologica, e sotto lo stretto controllo dei rianimatori - che hanno effettuato un'asportazione della milza, la ricostruzione della vescica, l'operazione al femore ed altri interventi. Dopo ore sotto i ferri, l'intervento è riuscito malgrado la sopravvivenza del paziente fosse ancora appesa ad un filo. Il resto l'hanno fatto i medici e il personale infermieristico della Rianimazione, a cui è stato affidato, e la forza di volontà di Nicola. Sotto stretta osservazione, la situazione è rimasta grave per molto tempo, indotto al coma farmacologico per tre giorni, allo scopo di aiutarlo a superare i gravi traumi subiti. Poi il risveglio, la vita nei suoi occhi, la lenta ripresa, dopo venti giorni di degenza una nuova operazione al femore e, una volta fuori pericolo, il trasferimento in Ortopedia, dove vi sarebbe rimasto per altri venti giorni.

Ora Nicola ha iniziato la riabilitazione, è salvo, tornerà a condurre

una vita normale. «La nostra famiglia ringrazia il direttore generale, il direttore sanitario, tutti i medici che sono intervenuti per salvare la vita di Nicola», spiegano i genitori che intendono, in particolare, menzionare l'operato di alcuni medici che sono stati straordinari, consentendo, con la loro professionalità, di compiere «un vero e proprio miracolo».

E allora grazie «al dottor Oppedisano e alla sua equipe di Rianimazione, al dottor Zappia e all'équipe del reparto di Chirurgia, al dottor Soriano e ai suoi ortopedici, al dottor Rodolico ed ai suoi urologi intervenuti da un altro ospedale, il dottor Cafaro con tutto il personale del Pronto soccorso in servizio quella notte, i caposala e tutto il personale infermieristico dei reparti in cui Nicola è stato ricoverato. Grazie per averci lasciato Nicola - concludono i genitori - non lo dimenticheremo mai ciò che avete fatto, ed il sostegno che ci avete dato in quei duri momenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DETTAGLIO

Il sinistro nella notte tra l'11 e il 12 luglio

IL sinistro che ha messo a serio rischio la sopravvivenza di Nicola Pugliese si è verificato nella notte tra l'11 e il 12 luglio. Il ragazzo si trovava a bordo del suo scooter quando è stato travolto da un'autovettura in transito, sul corso principale di San Calogero, che non si è resa conto della sua presenza. Immediati i soccorsi ed il trasporto in ospedale per le cure che lo hanno poi salvato.

